

■ CETRARO

Scoperta nuova discarica

CETRARO - Scoperta una nuova discarica abusiva nel territorio comunale di Cetraro. L'ennesima. E precisamente nella località Lampezia in un'area antistante la fine del lungomare a ridosso della linea ferroviaria. Nonostante i continui appelli al senso civico dei cittadini rivolti dall'amministrazione comunale si continua ad abbandonare rifiuti in maniera indiscriminata ovunque, soprattutto, in quelle zone meno frequentate, proprio come quella di Lampezia. In questa località sono stati depositati, in maniera indiscriminata, rifiuti di ogni genere, ingombranti e non, come vecchi elettrodomestici, plastica, cartone ed altro vario materiale anche pericolo che andrebbe adeguatamente smaltito. Nel

territorio comunale di Cetraro, lo ricordiamo, è attivo il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti da circa due anni, eppure ci sono persone i cosiddetti "irriducibili dell'inciviltà" che continuano a fare come se niente fosse. Solo qualche giorno addietro su questo spinoso argomento, per il quale, fra l'altro arrivano diverse segnalazioni da parte dei cittadini più virtuosi è intervenuto l'assessore comunale Tommaso Cesareo il quale ha sottolineato che: "Ci sono delle regole che tutti dobbiamo rispettare. E nel caso in questione la mancanza di un sistema di videosorveglianza non può e non deve diventare un alibi utile a coprire gli avvelenatori della città - ha puntualizzato l'assessore - E poi di quante telecamere dovrebbe dotarsi il nostro comune, visto che non si tratterebbe di sorvegliare due o tre postazioni, ma un intero territorio, visto il dilagare degli atti di inciviltà? Quindi, se un sicario della mafia, uccidesse una persona nella penombra di un posto isolato, la reazione giusta quale sarebbe, "eh, ma se ci fosse stata una telecamera non sarebbe suc-

cesso", oppure "E' stato un vile gesto di uno sporco assassino?". Sì, ho voluto usare, come termine di paragone, un gesto mafioso perché sono simili i gesti. Forse che l'amianto non uccide più della mafia? - si chiede Cesareo - E che il cittadino che vede chi scarica veleni, non sia ugualmente omertoso? E non può bastare, assolutamente, il probabile costo elevato dello smaltimento, per giustificare gli avvelenatori. E come mai, questi barbari continuano a scaricare ingombranti in luoghi non idonei, pur essendo gratuito il ritiro a domicilio? Quindi l'alibi economico non regge. C'è una sola via per sperare - ha concluso l'assessore - il risveglio delle coscienze e la condanna, netta, chiara di chi avvelena e sporca la città".

m. f. s.